



PENSIONI ARRIVANO I RIMBORSI DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Il governo ha approvato un decreto che prevede un rimborso e una parziale rivalutazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo. Si va dai 750 euro ai 273 in arrivo ad agosto nelle tasche dei pensionati. E dal primo luglio l'assegno arriverà il primo del mese per tutti.

LIVIA PANDOLFI



Se ne è parlato moltissimo sia in televisione che sui giornali. La Corte costituzionale ha stabilito che il blocco della rivalutazioni delle pensioni superiori a tre volte il minimo (circa 1400 euro lordi al mese) disposto dalla Legge Fornero è illegittimo. E quindi che i pensionati debbano avere un rimborso per ciò che hanno perduto nel 2012 e 2013, periodo in cui queste pensioni non sono state rivalutate. Per le pensioni basse, invece, sotto la soglia dei 1400 lordi, la rivalutazione c'è già stata al 100% e quindi tali pensionati non sono toccati da questa vicenda.

La Consulta, in verità, non ha specificato a chi, come e in che misura il governo dovesse riconoscere il rimborso ma si è fermata a indicare la violazione dei principi di proporzionalità e adeguatezza del trattamento pensionistico avvenuta con la mancata indicizzazione al costo della vita.

Insomma la Corte ha stabilito che i rimborsi andavano fatti lasciando al governo la facoltà di decidere come. Da parte sua l'esecutivo, guidato da Matteo Renzi, ha approvato un decreto che stabilisce solo un parziale recupero sia dei soldi persi – che sarà erogato dal primo agosto sotto forma di bonus - che della rivalutazione perduta nel 2012 e 2013.

Partiamo dal Bonus che il governo ha ribattezzato 'Poletti' dal nome del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. La rivalutazione automatica delle pensioni sarà riconosciuta al 40% per quelle superiori a tre volte e fino a quattro volte il minimo (da 1.443 a 1.924 euro); al 20% per quelle superiori a quattro volte e fino a cinque volte il minimo (da 1.925 a 2.405); al 10% per quelle superiori a cinque volte e fino a sei volte il minimo (da 2.406 a 2.886). Per gli assegni complessivamente superiori a sei volte il minimo non ci sarà alcun adeguamento. In soldoni si tratta, come ha semplificato lo stesso Renzi in una Conferenza stampa che ha illustrato il decreto, di oltre 2 miliardi distribuiti per queste tre fasce di pensionati. La prima fascia (da tre a quattro volte il minimo) avrà circa 750 euro. A coloro che appartengono alla seconda fascia (da quattro a cinque volte il minimo) arriveranno

450 euro circa. Infine coloro che percepiscono da cinque a sei volte il minimo verranno riconosciuti circa 278 euro.

Se si fosse proceduto a restituire tutti i soldi persi dai pensionati delle fasce più alte, conti alla mano, ci sarebbero voluti ben 18-19 miliardi. Un salasso per i conti pubblici che non avremmo potuto permetterci.

E infatti Cna e Cna Pensionati hanno sottolineato proprio questo aspetto. "Occorre salvaguardare il valore delle pensioni - spiega Giancarlo Pallanti, Presidente Cna Pensionati - soprattutto quelle più basse ma, vista la situazione economica che l'Italia attraversa e i primi segnali di ripresa che solo ora si stanno manifestando, togliere al bilancio dello Stato una simile somma significherebbe un aumento immediato dell'IVA e delle accise sulla benzina". Insomma una rivalutazione piena e a tutti sarebbe stata paradossalmente 'pagata' proporzionalmente di più proprio dalla fascia più povera della popolazione e dai pensionati al minimo. Un paradosso.

In quanto alle rivalutazioni delle pensioni perse nel biennio del blocco ci sarà una parziale indicizzazione: ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo, la rivalutazione automatica è riconosciuta nella misura del 20% per gli anni 2014 e 2015, e nella misura del 50%, a decorrere dall'anno 2016. Si tratterebbe, in questo caso, secondo il governo, di un aumento stabile della pensione che va, a scalare, dai 15 ai 5 euro mensili per le categorie che vanno dalle tre fino a sei volte il minimo.

C'è da sottolineare, ancora, che questi adeguamenti, e lo stesso bonus, saranno automatici e che non sarà necessario fare domande o procedere a un ricalcolo della propria pensione. Novità infine sulla data di riscossione della pensione: il governo ha disposto che tutte le pensioni, comprese quelle di invalidità, saranno erogate il primo del mese. Succederà, come comunicato dall'Inps, dal primo di luglio, data che riguarderà tutti i tipi di pensione.